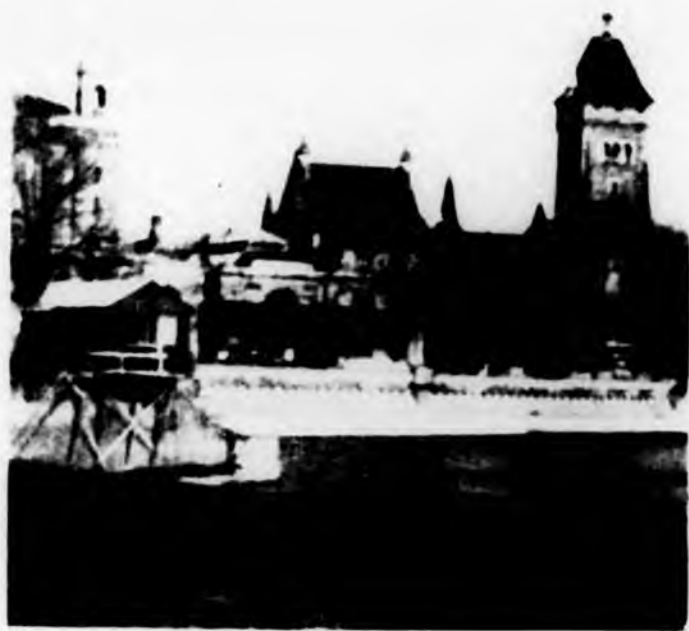




Veduta parziale di Zurigo



Sosta dei pullmann per ammirare la città

incontro con le imponenti stufe di maiolica poi ancora ammirate al Museo Nazionale Svizzero, dove con l'efficace guida dei signori prof. Hoffmann, prof. Briner e signorina prof. Doehler, che ad ogni visita hanno assolto valentemente il compito di eruditi e cortesissimi accompagnatori — abbiamo ammirato la preziosa raccolta di pitture, sculture, vetrocromie, porcellane, armi e costumi nei fastosi interni antichi. Questa rassegna storica dello sviluppo della cultura e dell'arte svizzera avrebbe bisogno di un più accurato esame, ma il tempo aveva le sue esigenze ed il nostro desiderio di nulla perdere si faceva sempre più... ardente, per cui gli amici riuscirono anche a condurci a Uetliberg dove all'ani volenterosi salirono al sommo della torre. Neve e gelo, ma che poetico paesaggio e quale incantevole panorama è ancora tutto nei nostri memori occhi: Alpi, Altipiano e Lago!

La sera ancora una sorpresa ed un nuovo attestato di simpatia: riunione al «Saffran» — altra sede storica di Corporazione — ricevimento improntato a viva cordialità offerto dalla Vol-

kshochschule, l'Università Popolare: il prof. Bezola è tra noi ed il dott. Weilemann direttore dell'Università stessa ci dà il suo saluto al quale risponde l'on. Casalini interpretando i sentimenti degli italiani presenti ed assenti, in particolare quelli dei piemontesi.

Diciotto cantori in sgargianti costumi cantonali meritano i nostri più calorosi applausi per le suggestive esecuzioni di vecchie canzoni popolari.

Quasi un abbraccio a tutta Zurigo fu, poco prima della partenza, il 21 ormai, la corsa in pullman, offerta dal Municipio, attraverso la città giardino, corsa nella quale in scorcii interessanti mille e mille particolari attraevano il nostro occhio sempre più assetato. Visitate alcune case popolari, ammirati gli interni decorosissimi e di buon gusto, ed un asilo infantile dove una corona di graziosi bambini ci diede l'ultima, stupenda visione e l'ultimo saluto di Zurigo. Credo che tacitamente più d'uno di noi abbia formulato il più sincero arrivederci.

L'Associazione Piemonte-Svizzera, sorta or sono tre anni — oggi già forte di oltre mille soci —

la quale si propone di favorire ed intensificare i rapporti italo-svizzeri in ogni campo promuovendo in Italia e in Svizzera iniziative di carattere culturale, economico e sociale atte ad avvicinare sempre più i due popoli in uno spirito di superiore collaborazione internazionale, segnerà questo viaggio, nella storia della sua oggi ancor breve vita, con una particolare, affettuosa riconoscenza.

JOLANDA PEPI CERRINA

Il Lago di Zurigo

